



Calano le vendite di vino in Italia, ma va meglio con l'export

Il Report Wine Monitor di Nomisma segnala che, nei primi mesi del 2024, il mercato italiano è stato fiacco mentre emergono segnali di ripresa all'estero. Se soffre anche la Francia, l'Australia recupera terreno grazie alle vendite in Cina

Mentre tutta l'Italia è coinvolta nella vendemmia, arrivano i primi bilanci sul **mercato del vino**. Dall'ultimo **Report Wine Monitor di Nomisma** emergono situazioni in chiaro-scuro con **trend differenti da mercato a mercato**, soprattutto per quanto riguarda le vendite in Italia.

Mercato del vino: calano le vendite in Italia

Relativamente ai primi sei mesi del 2024 l'analisi, realizzata da **Nomisma** con in collaborazione con **NIQ-NielsenIQ**, evidenzia per le vendite nel canale retail italiano un **calo a volume di quasi il 3%** rispetto allo stesso periodo 2023 a fronte di una **crescita di poco meno dell'1% a valore**.

Nel complesso, si evince una riduzione nelle quantità vendute comune a tutti i format distributivi ma non alle diverse categorie. Nello specifico, **per i vini fermi e frizzanti** il calo nei volumi risulta maggiore nell'e-commerce mentre è meno accentuato nel segmento discount. Al contrario, **per gli spumanti** la variazione è di segno positivo in tutti i comparti (più elevata nel discount) salvo che nel segmento Cash&Carry.

«Questi numeri evidenziano una volta di più come il fattore che sta influenzando maggiormente le vendite del vino in Italia sia rappresentato dal perdurare dell'incertezza economica che si riflette nella capacità di spesa dei consumatori. Un'incertezza che ha interessato anche i consumi fuori-casa, in particolare quelli al ristorante», dichiara **Denis Pantini, Responsabile Agrifood e Wine Monitor di Nomisma**.

L'andamento dei consumi alimentari nei primi 6 mesi del 2024

I consumi alimentari (food& beverage) sono cresciuti del 7% nel canale Horeca nel primo trimestre di quest'anno (rispetto allo stesso periodo del 2023), per poi registrare un rallentamento che ha portato la variazione a +4,5%. Su questa dinamica ha inciso indubbiamente anche il **minor afflusso di turisti**, con la crescita degli arrivi dall'estero che non sono riusciti a compensare del tutto il calo dei turisti italiani.



Segnali di ripresa sui mercati esteri

Sui mercati esteri, invece, **si scorge qualche segnale di ripresa**. Se è vero che al giro di boa del primo semestre 2024 le importazioni cumulate di vino nei principali 12 mercati globali, rappresentativi di oltre il 60% degli acquisti mondiali di vino in valore, si mantengono ancora in territorio negativo (-4%), va segnalato un miglioramento rispetto al cumulo del primo trimestre (quando il calo risultava pari al -9%).

Da segnalare anche che le importazioni di vino dall'Italia registrano performance migliori rispetto al trend generale. In particolare, rispetto allo stesso semestre del 2023 gli acquisti di vini italiani a valore risultano positivi negli Stati Uniti (+5,7%), nel Regno Unito (+4,7%), in Canada (+1,3%) e in Brasile mentre soffrono in Germania (-9%) e nei paesi asiatici (Giappone, Cina e Corea del Sud).

In merito alle singole categorie, l'export dei **vini fermi e frizzanti italiani** è aumentato rispetto al primo trimestre di quest'anno. Il calo degli acquisti nei top mercati mondiali si riduce di intensità, arrivando ad un -2% a valore, con performance in controtendenza (e quindi positive) negli Stati Uniti, UK, Canada e Brasile. Rispetto al primo semestre 2023, le importazioni di **spumanti italiani** mostrano un +4,5% a valori, con performance in crescita negli Stati Uniti, UK, Francia, Canada, Australia e Brasile. Al contrario, continuano le riduzioni degli acquisti di spumanti italiani in Germania, Svizzera e Giappone.

Tra i nostri principali vini a denominazione, continua la **crescita dell'export di Prosecco** (+12% a valore nel cumulo dei primi 5 mesi di quest'anno) e recuperano i **rossi Dop della Toscana** (+6%) dopo il calo dell'anno scorso, mentre **soffrono ancora quelli piemontesi** (-2%).

La situazione dei competitor internazionali

Infine, il report di Nomisma propone anche uno sguardo ai competitor. **Il grande malato**, in questo momento storico, **sembra essere il vino francese** che più di altri soffre gli effetti di questa congiuntura economica negativa a livello mondiale: -10% il valore dell'export dalla Francia nel primo semestre 2024, con una flessione che tocca il -17% nel caso dello Champagne e il -16% i rossi di Bordeaux, ma non risparmia neppure quelli della Borgogna (-7%).

In negativo anche l'export della Nuova Zelanda (-3%), mentre viaggiano in territorio positivo Spagna, Cile e Stati Uniti. **In forte crescita l'Australia** (+28%), in recupero dopo il crollo nell'export di vino dell'anno scorso.

«Il recupero messo a segno dai vini australiani si spiega interamente con la fine dei super-dazi che il Governo di Pechino ha revocato da marzo di quest'anno: al netto del ritorno sul mercato cinese, l'export dell'Australia nel resto del mondo registra, infatti, un ulteriore calo cumulo dell'11% nel primo semestre 2024», conclude Pantini.

Fonte: Comunicato stampa Nomisma Wine Monitor (www.winemonitor.it)

Data di creazione

09/09/2024

Autore

redazione